

Dicembre 2019



L'anno volge al termine. Tutto preso del fare le valigie per lasciarci a eseguire consuntivi e bilanci con intelligenza e/o approssimazione sulla vita vissuta, culturale, finanziaria, comunitaria, familiare, e l'incertezza del futuro dei nostri figli, il supporto agli anziani ecc.ecc.



Proprio su quest'ultimo argomento le Istituzioni ci suggeriscono come provvedere a un'assistenza professionale, seria di accompagnamento a soggetti fragili, un fenomeno in evoluzione. La fotografia della spesa italiana è molto pesante in lavoratori domestici, categoria che comprende sia collaboratori famigliari sia le badanti. Si tratta soprattutto di donne oltre l'88,00 % dei 964.235 dei lavoratori domestici registrati all'Inps nel 2018.

Da un'analisi dell'Istituto previdenziale sulle due categorie di lavoratori emerge un andamento opposto tra il 2008 e il 2017: il numero delle colf assunte dalle famiglie italiane è sceso in media dell'1,4% annuo, quello delle badanti è salito del 15,1% all'anno per assistere gli anziani a livello domiciliare. Le cause non sono difficili da rintracciare: da un lato la crisi economica che ha ridotto il budget delle famiglie, dall'altro l'invecchiamento della popolazione che ha spostato sull'assistenza agli anziani il baricentro del lavoro domestico.

Il sorpasso non c'è stato, ma il 60% degli addetti svolge mansioni legate ai lavori e pulizia della casa, senza fornire assistenza a persone non autosufficienti; dati forniti dall'Istituto a fronte di oltre un milione d'irregolari stimati che vede coinvolte le famiglie. Il datore di lavoro spesso si trova in difficoltà per mancanza di competenze e individua tra le principali complessità del rapporto con il collaboratore domestico i problemi sul salario (14%), quelli sull'orario di lavoro (16%), burocratici, anche per il permesso di soggiorno, (5%). Ci sono poi i temi della tassazione dei contributi: le famiglie, infatti, non hanno il ruolo di sostituto d'imposta per i lavoratori domestici, l'onere di versare le imposte spettano direttamente ai lavoratori. Non tutti lo fanno, si stima che colf e badanti evadano circa un miliardo l'anno.

Le regole – l'assunzione scatta dopo avere concordato tutti gli elementi essenziali per dar vita a un rapporto di lavoro come orario, retribuzione, ferie e altro.

Contratto – informazioni chiare su durata e mansioni. E' definito "lavoratore domestico" chi presta la sua opera e la sua attività lavorativa per le necessità e il funzionamento della vita familiare del datore di lavoro, sia con qualifica specifica (ad esempio, infermiere generico, autista, chef) sia per mansioni per lo più generiche. Rientrano in questa categoria colf, assistenti famigliari, ma anche lavoratori che prestano la loro opera presso comunità religiose (conventi e seminari), convivenze militari (caserme e comandi) o presso comunità senza fine di lucro come ricoveri e orfanatrofi caratterizzati per avere un fine esclusivamente assistenziale, qualunque sia il numero dei componenti. Il lavoro domestico, regolato dal contratto collettivo nazionale del settore, può essere svolto in diversi modi: a servizio intero, come nel caso delle badanti, se il lavoratore usufruisce del vitto e alloggio proprio del datore di lavoro; a mezzo servizio, se ha una durata di almeno 4 ore il giorno o massimo 24 settimanali presso lo stesso nucleo familiare; a ore, se presta i propri servizi in famiglia con una durata inferiore alle 24 ore settimanali.

Aspetti gestionali – il datore di lavoro ha l'onere di svolgere tutti gli adempimenti connessi all'assunzione del lavoratore comunitario ed extracomunitario: l'assunzione del lavoratore può essere eseguita dal datore di lavoro, dopo avere concordato con quest'ultimo tutti gli elementi essenziali per dar vita a un rapporto di lavoro, come l'orario, la retribuzione, le ferie e altro. Il lavoratore deve produrre e presentare i documenti necessari: carta d'identità o altro documento equivalente in corso di validità, tessera sanitaria aggiornata, codice fiscale ed eventuali diplomi o attestazioni professionali specifiche. Nel caso di lavoratore extracomunitario, occorre un permesso di soggiorno valido per lo svolgimento di un'attività lavorativa. E' consentito assumere anche un minorenni (minimo 16 anni di età) con l'impegno dello stesso a presentare, oltre ai documenti sopra menzionati, anche il certificato d'idoneità al lavoro ottenuto dopo visita medica e la dichiarazione dei genitori o di chi ha la patria potestà.

Tipologia del rapporto – il contratto di lavoro domestico è generalmente indeterminato ma è concessa l'apposizione di un termine alla durata. Ad esempio, il contratto collettivo nazionale prevede la stipulazione del contratto a tempo determinato quando l'oggetto della prestazione lavorativa è un servizio già definito e predeterminato nel tempo; per la sostituzione di personale che sospende il rapporto per motivi famigliari, o perché in ferie, in malattia o infortunio; per assistere persone non autosufficienti che si trovano ricoverate presso case di riposo e ospedali. Ricorrendo questo tipo di cause è anche consentito per i datori di lavoro di avvalersi della somministrazione a tempo determinato. Si rileva che per questa fattispecie di contratto a tempo determinato, la forma scritta non è necessaria se il rapporto di lavoro non ha una durata superiore ai 12 giorni di calendario.

Il contratto/ accordo – dopo aver acquisito tutti i documenti evidenziati tra le parti, dovrà essere stipulato un contratto/accordo all'interno del quale vanno inserite una serie d'informazioni conoscitive fra le parti: la data, inizio e cessazione del rapporto di lavoro se si trattasse di contratto determinato; la durata eventuale del periodo di prova; l'esistenza o meno della convivenza; la categoria d'inquadramento e il livello di anzianità; la durata dell'orario di lavoro e come esso sarà ripartito nel tempo, così anche la collocazione del riposo; la retribuzione pattuita; il periodo del godimento delle ferie; le mansioni operative; il luogo, dove sarà svolta l'attività lavorativa e i temporanei spostamenti e l'eventuale tenuta da lavoro che dovrà essere fornita. Completato il contratto o accordo, dovrà essere presentata la comunicazione obbligatoria di assunzione all'Inps: operazione da eseguirsi entro le 24 ore del giorno precedente alla redazione della sottoscrizione del contratto/accordo di lavoro, anche se fosse un giorno festivo. L'annullamento dell'assunzione è consentito entro i 5 giorni successivi dalla data indicata come inizio; superato tale termine si potrà comunicare solo la cessazione. Quest'ultimo sussiste non solo per le procedure di assunzione ma anche per le proroghe, le trasformazioni e le cessazioni. Vanno, altresì, comunicate le variazioni di elementi che costituiscono il rapporto di lavoro, come quella riferita al numero delle ore di lavoro, alle ferie e all'importo della retribuzione; tutti elementi che incidono e influenzano il calcolo dei contributi da versare all'Istituto di previdenza.

Bonus asilo nido - Nel bonus nido 2020 aumenta l'importo del rimborso riconosciuto alle famiglie con figli di età da zero e fino ai 3 anni, così da mantenere la promessa dell'asilo nido gratis. Le novità sono stabilite nella Manovra del 2020: l'aumento dell'importo del bonus varia in base al valore del modello Isee del [nucleo familiare](#) di riferimento, con tre diverse fasce di reddito. Diviene permanente l'importo minimo dell'agevolazione di 1.500 euro (già stabilito nella precedente legge di bilancio) mentre la manovra introduce elementi nuovi per il calcolo dell'importo riconosciuto. L'importo del bonus sarà determinato dal valore dell'Isee, con la previsione di tre diverse fasce: bonus nido fino a 3.000 euro per le famiglie con Isee fino a 20.000 euro; bonus nido fino a 2.500 euro per le famiglie con ISEE da 25.001 euro a 40.000 euro; bonus nido fino a 1.500 euro per le famiglie con Isee da 40.001 euro in su.



Lavoro fino a 70 anni: cosa cambia in azienda-

Riprogrammare il rapporto con i lavoratori in vista di una maggiore longevità in azienda.

Assunzione disoccupati over 50: requisiti per l'agevolazione dal 13 marzo 2019. Le aspettative di vita aumentano continuamente e i dati demografici confermano l'incessante tendenza all'invecchiamento della popolazione, forza lavoro compresa. Uno scenario che impone un ripensamento sul presente e il futuro del mercato del lavoro. Non si potrà più pensare alla vita lavorativa con una divisione netta in tre fasi: formazione, lavoro e pensione.

Con l'allungarsi delle stagioni della vita ci potranno essere anni di formazione intervallati da lavoro, cambi di direzione e nuove possibilità. Le aziende devono dunque affrontare questa complessità studiando **percorsi personalizzati**, sia dal punto di vista economico che formativo per imprese.

Non pensare a **salari** necessariamente legati all'età e anzianità di servizio; potrebbero essere presenti in azienda professionisti di età avanzata, ma alla prima esperienza in un determinato settore, per questo sarà necessario ripensare salari e **bonus** per attirare e trattenere i talenti di ogni età.

Offrire **programmi formativi** che tengano conto dell'evoluzione tecnologica diventa essenziale per permettere a tutte le generazioni di crescere professionalmente. In alcuni casi i lavoratori potrebbero addirittura conseguire una seconda laurea che li porti a rientrare in azienda sotto un'altra veste. Diventano sempre più importanti i **benefit** da offrire ai lavoratori per trattenerli in azienda, in primis quelli legati alla **salute** (massaggi, palestre, assicurazione sanitaria integrativa...). Infine l'**equilibrio tra lavoro e vita privata** resta condizione essenziale e requisito centrale per ogni fascia d'età; quindi ben vengano flessibilità e anni sabbatici, per avere lavoratori soddisfatti e fedeli.

Pensioni

A gennaio le pensioni degli italiani saranno rivalutate dell'1,1%, sulla base del tasso di inflazione del 2019 (variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati, al netto dei tabacchi).

COLF e BADANTI – giovedì 5 dicembre 2019; ultimo giorno per la consegna cedolino paga del mese precedente da parte dei datori di lavoro domestici.

Per ulteriori informazioni, vi invitiamo a visitare il nostro sito www.sanvitoalgiambellino.com, alla pagina /Carità/Patronato ACLI, oppure il sito www.acli.it

Gerardo Ferrara